

Aziende agricole sott'acqua e alcune hanno già subito i danni del caldo estivo Alluvione: l'assessore Cecchini convoca il Tavolo Verde per decidere sugli interventi

■ M.N.

Una regione in ginocchio. Strade e terreni allagati, attività commerciali sott'acqua. L'Umbria, dopo 48 ore di pioggia incessante, si sveglia nel peggiore dei modi. Nonostante l'allarme sia rientrato, ora inizia la conta dei danni. Che potrebbero salire a svariati milioni. In prima linea, e non poteva essere altrimenti, c'è la Giunta regionale, che già da mercoledì è andata a incontrare gli amministratori delle zone più colpite. "Ancora una stima esatta dei danni non è stata realizzata ma stiamo iniziando una ricognizione del territorio - ha detto l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini - mercoledì abbiamo incontrato, insieme alla Presidente Catuscia Marini, a Orvieto scalo e poi nel palazzo comunale i sindaci del comprensorio, uno fra i più colpiti dell'intera Umbria". L'assessore Cecchini ha ricordato di aver già convocato il "tavolo verde" per concordare con le associazioni di categoria le modalità di raccolta dei dati per la stima dei danni. "Inoltre - ha aggiunto - durante l'incontro si farà il punto della situazione per capire cosa fare e per dare una mano alle imprese agricole che

sono state più colpite da questa ondata di maltempo. Intanto - ha spiegato ancora l'assessore all'agricoltura - abbiamo già attivato le Comunità Montane per la raccolta dei dati relativi alle aziende e alle infrastrutture colpite. Mi preme di



La macchina dei soccorsi ha funzionato nel migliore dei modi; la situazione è stata gestita senza problemi alle persone.



far sapere agli imprenditori agricoli che hanno avuto dei danni causati dalla pioggia di documentare quanto accaduto attraverso gli enti montani". L'amministratore regionale ha spiegato che dopo la raccolta dei dati inizierà la delimitazione delle aree colpite, "perché non tutte le aree hanno avuto gli stessi disagi. A questo punto come ente cercheremo di fare qualcosa di straordinario, compatibilmente con le leggi attuali", chiarendo che ancora non è stato richiesto lo stato di calamità al Governo. Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, la Cecchini ha detto che ha funzionato nel migliore dei modi, ribattendo che "la situazione è stata gestita senza problemi alle persone". "Il grande tema da affrontare - ha concluso - è la prevenzione che parte da una corretta manutenzione del sistema idraulico regionale: un tempo questa funzione era svolta dagli agricoltori che curavano i fossi, oggi, invece, è lasciata alla casualità".

La Coldiretti dell'Umbria in una nota segnala come l'eccezionale

ondata di pioggia degli ultimi giorni, abbia colpito duro anche le aziende agricole umbre, penalizzando ancora una volta un settore che nel corso dell'anno è stato danneggiato da forti precipitazioni nevose invernali e da una grave siccità estiva. La Coldiretti dell'Umbria sta monitorando gli effetti dell'ultima ondata di maltempo, che ha provocato allagamenti di terreni agricoli, strutture aziendali, strade poderali e interpoderali: lo straripamento di diversi fiumi ha invaso le coltivazioni in atto, come cereali e ortaggi e alcune stalle, ma si registrano in alcune zone danni pesanti anche ai vigneti. Se le situazioni più critiche - afferma Coldiretti - riguardano l'orvietano e il marscianese, l'eccezionale quantità d'acqua caduta, ha provocato danni e disagi in tutta la regione, dall'eugubino-gualdese al folignate e nelle zone del Lago Trasimeno.

Con gli ultimi nubifragi autunnali - continua Coldiretti - superano i 3 miliardi i danni provocati a livello nazionale dagli eventi estremi nel 2012, con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che - ribadisce Coldiretti - si manifestano nel Paese con una maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Anche per questo - sostiene Coldiretti - riemerge ancora una volta la necessità di un'attenta manutenzione del territorio, con le aziende agricole e gli enti strumentali che debbono in quest'ambito poter svolgere un'azione sempre più importante, stante la multifunzionalità delle imprese agricole e il principio di sussidiarietà.

